

# IVG

## Sel aderisce allo sciopero Cgil: “Per un paese migliore”

di Redazione

05 Maggio 2011 - 8:21



**Savona.** Sel aderisce allo sciopero indetto dalla Cgil per domani, venerdì 6 maggio. “Uno sciopero per chiedere di cambiare scelte economiche, sociali, contrattuali che hanno peggiorato le condizioni di vita delle persone e per nulla risolto i problemi strutturali del nostro sistema produttivo”, si legge in una nota di Sel.

“Lo farà in un clima politico surreale, mentre la crisi morde ancora; la disoccupazione sale così come la precarietà; le stime di crescita sono al ribasso; il governo è visibilmente morto, anche se si trascina e trascina l’Italia verso il declino; le bombe cadono sulla Libia e a Lampedusa si consuma il fallimento più grande delle politiche del governo - si legge ancora - Lo farà in un contesto nel quale è possibile che per giorni e giorni si sviluppi sull’apertura dei negozi il Primo maggio una discussione avvilente per gli argomenti a sostegno delle tesi favorevoli alle serrande alzate: parole e parole usate per nascondere la cancellazione del senso del Primo maggio”.

“Lo farà da sola, con Cisl e Uil contrarie e distanti, convinte che il carattere della competizione globale non consenta più l’autonomia della rappresentanza sindacale, ma solo il patto corporativo nell’impresa, la concertazione generale per ridurre il danno ma comunque a perdere, l’ampliamento della tutela individuale attraverso i servizi. Non c’entra niente la distinzione che pure ancora qualcuno si ostina a fare tra sindacalismo riformista e radicale. Siamo di fronte al contrario ad un grande problema: il cambiamento del ruolo e del profilo del sindacalismo confederale”.

“La Cgil ha detto che lo sciopero generale del 6 maggio è stato proclamato per responsabilità e amore per il paese - si continua a leggere nel comunicato di Sel - Noi siamo d'accordo con la Cgil. A noi che abbiamo scelto da tempo il merito come parametro di giudizio e il valore del lavoro e dell'ambiente come mattone di un diverso modello di sviluppo, appaiono chiarissime al contrario le ragioni dello sciopero. Ci convince della sua necessità la distanza abissale tra le politiche economiche, sociali, del lavoro, contrattuali poste in essere e quelle che riterremmo necessarie per l'Italia, quelle che metteremo in opera nella situazione data se fossimo al governo. Vorremmo per questo che un nuovo centro-sinistra assumesse su di sé la responsabilità di offrire al paese una proposta generale, alternativa nei valori e nelle scelte in sintonia con i diversi movimenti sociali che oggi si fanno sentire e hanno animato ormai da mesi le piazze d'Italia: per la difesa della Costituzione, per la dignità del lavoro, per l'acqua pubblica, per le energie alternative contro il nucleare, contro la precarietà, per un paese che rispetti le donne, perché il futuro di una generazione sia ora, cioè per un diverso modello di sviluppo”.

“E' una responsabilità che non si può scaricare sulle spalle della Cgil, che pure in questi anni ha tenuto aperta spesso in solitudine una prospettiva. E' una responsabilità che deve assumere un centro-sinistra finalmente adulto e maturo, in grado cioè di mettere in fila le priorità: cambiare l'Italia, per un Paese migliore”, conclude Sel.